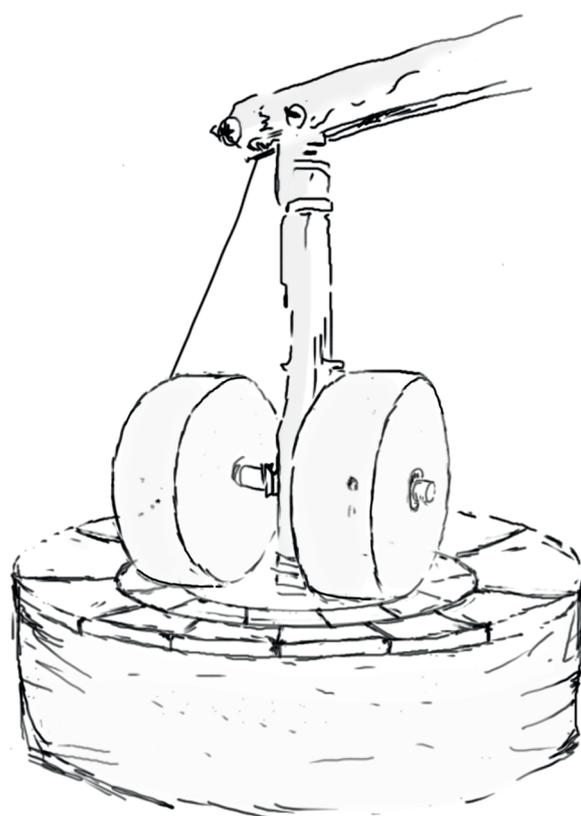


# AVSI

---



---

**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO  
STORICO ITALIANO ~ II, 2019**



# Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

## **Direzione**

Lorenzo AMBROGIO  
Gianluca BIASCI  
Rosario COLUCCIA  
Paolo D'ACHILLE  
Yorick GOMEZ GANE  
Rita LIBRANDI  
Luigi MATT  
Luca SERIANNI

## **Consulenti internazionali**

Matthias HEINZ  
Franco PIERNO

## **Redazione**

Vincenzo D'ANGELO

**Volume II, 2019**

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* ([www.avsi.unical.it](http://www.avsi.unical.it)) con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

*Per il vol. I, 2018 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Bologna, Università di Cassino, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Roma – La Sapienza, Università di Salerno, Università di Verona.*

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia. Chiusura redazionale: 15/12/2019. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

# Indice del vol. II, 2019

## 1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Termini musicali assenti dal LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lettera A)*  
Claudio Porena p. 7
- 1.2. *Latinismi non adattati di ambito giuridico*  
Amerigo Simone p. 38
- 1.3. *Grecismi non adattati (lettere A-L)*  
Mariateresa Caputo p. 91

## 2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WE-WH)*  
Luigi Matt p. 124
- 2.2. *Lettera X (parziale: XE)*  
Gianluca Biasci p. 145
- 2.3. *Lettera Z (parziale: ZA)*  
Alessandro Davide Manconi p. 164

## 3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2018*  
Federica Mercuri p. 183

## 4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Gennaro Vaccaro, Dizionario delle parole nuovissime e difficili, 1966*  
Maria Giorgia Basoli, Arianna Casu, Stefania Corgiolu, Raimondo Derudas,  
Eugenio Garbini, Sara Medde, Francesca Pazzola, Matteo Spanu, Vincenza Su-  
las p. 202
- 4.2. *Luciano Satta, Il millevoci, 1974 (lettere A-D)*  
Elena Bàrbaro p. 312
- 4.3. *Silverio Novelli – Gabriella Urbani, Dizionario della Seconda Repubblica, 1997*  
Daniela Ricco p. 350

## 5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*  
Maria Giorgia Basoli, Mariateresa Caputo, Yorick Gomez Gane  
Alessandra Marcellino, Luigi Matt p. 397
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XE privi di esempi nel GDLI*  
Gianluca Biasci p. 405

## 6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Numismatica*  
Marianna Spinelli p. 438
- 6.2. *Balistica*  
Vincenzo D'angelo p. 445

**Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI** p. 449

**Criteri redazionali dell'AVSI** p. 455

## 2.2. Lettera X (parziale: XE), di Gianluca Biasci

**ABSTRACT:** *The article presents a collection on historical principles of entries that are mainly of cultured origin and belong to different scientific languages (above all medicine, chemistry, mineralogy, zoology, and botany). Moreover, it provides much original linguistic data such as new meanings or backdatings, also showing how some of the words accepted by De Mauro's Grande dizionario italiano dell'uso lack circulation in the Italian language.*

**xema** sost. f., spec. con iniziale maiuscola. Zool. Genere della famiglia dei Laridi cui appartiene un'unica specie che nidifica nelle regioni artiche (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** sost. f. Zool. Gabbiano del genere Xema (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xema*.

OSSERVAZIONI: l'effettiva presenza del termine nel lessico it. sembrerebbe dubbia, dal momento che la ricerca condotta su Internet non ha prodotto alcun risultato. Le occorrenze della parola in contesti it. vanno attribuite alla denominazione scient. lat. dell'uccello nelle sue quattro sottospecie e alla coincidenza grafica con il termine qui lemmatizzato: *Xema sabini sabini*, *Xema sabini palaeartica*, *Xema sabini tschuktschorum* e *Xema sabini woznesenskii*.

**xenagia** → **senagia**

**(e) (R) (S)** **xenalamina** (*xenalamina*?) sost. f. Farm. Farmaco ottenuto dall'acido benzoico, dotato di specifiche proprietà antivirali.

**1960** In «Bollettino della Società italiana di Biologia sperimentale», XXXVI (1960), p. 1436: Dai risultati ottenuti possiamo concludere che la *Xenalamina*, nella

infezione da virus poliomielitico tipo I (Brunhilde), non possiede un'azione diretta in vitro sulle particelle virali extracellulari **1961** (nella forma *xenalamina*) GRADIT (senza fonte) **1963** In «Atti della Società italiana delle Scienze veterinarie», XVII (1963), p. 795: VACIRCA, infatti, è venuto alla conclusione che la Xenalamina è in grado di influenzare favorevolmente il cimurro del cane nelle sue fasi iniziali. VACCARI e coll. hanno impiegato la Xenalamina in alcune virosi, sperimentalmente indotte o naturalmente insorte, pervenendo a risultati.

= Deriv. di *xeno-* con *al(anina)* e *amina* (var. di *ammina*).

OSSERVAZIONI: stando a GRL, il termine pare avere un uso reale limitato al quinquennio 1960–1964, durante il quale la sua circolazione nelle riviste specialistiche risulta particolarmente intensa (quasi sicuramente sulla scorta dell'allora recente scoperta della sostanza e delle sue proprietà). Le sparse testimonianze degli anni successivi richiamano esclusivamente lavori editi durante il suddetto periodo. A parte GRL, anche servendosi degli altri motori di ricerca non si riescono a reperire es. autonomi del termine al di fuori dei limiti temporali indicati. Da notare che la forma lemmatizzata dal GRADIT (*xenalamina*) risulta pressoché introvabile (sopravvive solo nello speculare *Dizionario italiano Olivetti*): tutte le occorrenze del termine rinvenute *on line* presentano infatti la nasale bilabiale scempia, come del resto avviene nella totalità delle altre lingue europee di cultura.

**xenalamina** → **xenalamina**

**xenene** sost. m. Chim. Difenile (GRADIT).

**av. 1999** GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *xeno-* con *-ene*.

OSSERVAZIONI: la reale presenza del termine in it. sembrerebbe assai dubbia: non è stato possibile rinvenirne alcuna traccia.

**(S) xenia<sup>2</sup>** sost. f. Bot. Fenomeno per il quale nel seme di alcune piante compaiono a livello dell'endosperma secondario dei caratteri nuovi, dovuti al processo di ibridazione.

**1906** GRADIT (senza fonte) **1909** In «Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa. Scienze fisiche, matematiche e naturali», XI (1909), p. 61: Per vera xenia (o xeniodochia) io intendo insieme con TSCHERMAK soltanto quei casi, nei quali avviene per mezzo della impollinazione eteroclina un'azione specifica *vegetativa* **1959** In «Frutticoltura», XXI (1959), p. 326: La xenia non mostrò di avere una funzione importante su questa precocità **1991** In «Rivista di Frutticoltura e di ortofloricoltura», LIII (1991), p. 63: si potrebbe ipotizzare un'influenza positiva dei predetti impollinatori sulle dimensioni dei frutti del "Marrone di Chiusa Pesio" per fenomeni di xenia, confermando quanto in tal senso rilevato da vari Autori.

= Dal gr. *xenia* 'ospitalità'.

**(S) xenico<sup>1</sup>** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Ornit. Genere della famiglia dei Acanthisittidi.

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** sost. m. Ornit. Uccello del genere *Xenico*, diffuso in Nuova Zelanda.

**1967** GRADIT (senza fonte) **ca.**

**1984** In «Rivista italiana di Ornitologia», ca. 1984, p. 161 (cfr. GRL, che come n. del vol. indica LIV–LV): Lo *Xenico* dei cespugli era un tempo abbastanza diffuso sull'Isola del Sud, Nuova Zelanda. Negli ultimi anni è stato segnalato a

Fiordland, dove qualche individuo potrebbe ancora sopravvivere.

= Dal lat. scient. *Xenicus*.

OSSERVAZIONI: a parte il solito *Dizionario italiano Olivetti*, l'unica attestazione rinvenibile sul *web* è quella del 1984 prodotta in questa sede, il che fa dubitare della reale circolazione del termine, tanto più che i due rappresentanti del genere *Xenicus* sono comunemente detti *scriccioli* (*scricciolo dell'Isola del Sud* o *delle montagne* e *scricciolo dei bush* o *dei cespugli*, quest'ultimo ritenuto ormai estinto). Bisognerà anche avvertire che *on line* si possono trovare altri significati del sost. *xenico*, ma il basso n. di es. e il loro carattere occasionale hanno consigliato per il momento di non procedere al loro inserimento in questo repertorio. A titolo informativo, si tratta dei significati di 'potente veleno usato dai Celti', 'ospizio per forestieri' e 'corpo militare composto da soldati stranieri'.

**(N) xenico<sup>2</sup>** agg. Lett., Antropol. Relativo alla *xenia*<sup>1</sup>; ospitale, amichevole.

**1909** Maffeo Pantaleoni, *Scritti varii di economia*, Napoli, Sandron, 1909, p. 421: al Cognetti preme che il baratto andamanese stia tra l'atto *xenico* e l'atto economico, affinché abbia un titolo per essere ritenuto il capo della matassa. Perciò egli insiste da un lato sui rapporti *xenici* creati dalla parentela **1936** Maffeo Pantaleoni, *Studi storici di economia*, Bologna, Zanichelli, 1936, p. 120: si concepisce in essa l'ospitalità nel senso moderno di questa voce, come un rapporto amichevole, o *xenico*, tra due particolari, che possono anche essere stretti da parentela tra di loro **1976** In «Rivista di politica economica», LXVI (1976), p. 180: Il problema la cui soluzione si andrebbe ancora cercando in rapporti *xenici* «con tribù finitime» è già risolto.

= Deriv. di *xenia*<sup>1</sup> con *-ico*.

**(N) xenico<sup>3</sup>** agg. Chim. Relativo a un acido di formula  $H_2XeO_4$  non ancora isolato.

**2009** *GamesVillage*, disponibile in Internet all'indirizzo <http://www.gamesvillage.it/forum/showthread.php?774491-Chimica-Thread-ufficioso/page2>: nella molecola di acido xenico ( $H_2XeO_4$ ) come fa l'ossigeno a legarsi con un legame covalente singolo allo xeno, visto che ha i doppietti elettronici completi? **2014** *Wikipedia*, disponibile in Internet all'indirizzo [https://it.wikipedia.org/wiki/Acido\\_xenico](https://it.wikipedia.org/wiki/Acido_xenico): L'acido xenico è l'ipotetico acido inorganico di formula  $H_2XeO_4$ , acido diprotico dello xeno che non è mai stato isolato o evidenziato.

= Deriv. di *xeno*<sup>1</sup> con *-ico*.

**(N) xenico<sup>4</sup>** agg. Microbiol. Relativo a un esame microbiologico volto a rilevare la presenza di parassiti nelle feci.

**1973** In «La Pediatria», XXXI (1973), p. 40: anticorpi che mostrano una particolare affinità per le cellule, sia singeniche che allogeniche o xeniche

**2006** Regione Veneto, *Elenco prestazioni per branca specialistica*, pdf disponibile in Internet all'indirizzo [https://www.ulss20.verona.it/upload/ALLEGATO\\_3\\_Elenco\\_Prest\\_per\\_branca\\_01082006.pdf](https://www.ulss20.verona.it/upload/ALLEGATO_3_Elenco_Prest_per_branca_01082006.pdf). ENTA-

MOEBA HISTOLYTICA NELLE FECI ESAME COLTURALE (Coltura xenica) **2011**

Società italiana di Chirurgia ginecologica, *Le richieste del ginecologo: il punto di vista del microbiologo*, pdf reperibile in Internet all'indirizzo <http://www.sichig.it/wp-content/uploads/2011/06/A.-RAGLIO.pdf>. Utile esame sierologico o diagnosi xenica o ricerca DNA.

= Deriv. di *xeno-* con *-ico*.

**xenile** sost. m. Chim. Gruppo aromatico monovalente, ottenibile dal difenile per sottrazione di un atomo di idrogeno (GRADIT).

**1961** GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *xen(ene)* con *-ile*.

OSSERVAZIONI: il lemma risulta introvabile su Internet.

**xeno<sup>2</sup>** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Ornit. In alcune classificazioni, genere della famiglia degli Scolopacidi cui appartiene il piro-piro terek (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** sost. m. Ornit. Uccello del genere Xeno (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xenus*.

OSSERVAZIONI: il termine non sembra avere alcuna reale circolazione in it.: attraverso i motori di ricerca si trova solo l'es. del *Dizionario italiano Olivetti*. Per quanto riguarda il genere tassonomico, l'attesa forma it. è sempre sostituita della forma lat. *Xenus*.

**xenobatraco** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Zool. Genere della famiglia dei Microilidi (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** sost. m. Zool. Anfibia del genere Xenobatraco, diffuso in Nuova Guinea (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xenobatrachus*.

OSSERVAZIONI: il termine non sembra avere alcuna reale circolazione in it.: attraverso i motori di ricerca si trova infatti solo la cit. ridondante del *Dizionario italiano Olivetti*. In questo caso anche la forma lat. *Xenobatrachus* non compare mai in contesti it., ma solo ingl., a ulteriore riprova dell'estraneità del termine dall'orizzonte scient. nazionale.

**(S) xenocongride** sost. m., spec. pl. con iniziale maiuscola. Ittiol. Fa-

miglia dell'ordine degli Anguilliformi (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte) **1970** In «Bollettino di Pesca, piscicoltura e idrobiologia», XXV (1970), p. 281: BÖHLKE (1956) *Proc. Acad. nat. Sci. Philad.*, 108, p. 77–80 (Sinossi degli Xencongridi, descrizione di *C. bicolor*, figura dei denti vomerini).

**2.** sost. m. Ittiol. Pesce della famiglia degli Xencongridi, privo di scaglie, con pinne pettorali assenti e aperture branchiali ridotte (GRADIT).

**1961** GRADIT (senza fonte).  
= Dal lat. scient. *Xencongridae*.

OSSERVAZIONI: quella riportata è l'unica testimonianza autonoma rintracciabile in Internet: se si escludono rarissime registrazioni in repertori lessicografici, infatti, nelle pagine it. del *web* il termine non mostra alcuna vitalità.

**(R) (S) xenocromia** sost. f. Bot. Modifica del normale aspetto cromatico in un fiore o in un frutto.

**1902** In «Atti dell'Istituto Botanico della Università e Laboratorio Crittogamico di Pavia», VIII (1902), p. 241: Tale fenomeno [...] si esplica [...] nelle pareti ovariche (Xenocromia di Tschermack). I casi di *Xenocromia* son tutt'altro che rari: il Wilmorin ne riporta alcuni stati osservati nelle Palme **1961** GRADIT (senza fonte).

= Comp. di *xeno-* e *-cromia*.

OSSERVAZIONI: l'unica testimonianza autonoma rintracciabile in Internet è quella riportata, peraltro variamente riprodotta in successivi luoghi testuali: se si escludono rarissime registrazioni in repertori lessicografici, infatti, nelle pagine it. del *web* il termine non mostra alcuna vitalità.

**(N) xenodiagnostica** sost. f. Medic. Xenodiagnosi.

**2011** *Dizionario medico per la famiglia*, disponibile in Internet all'indirizzo [https://books.google.it/books?id=knbTjL\\_XnV0C&pg=PT3741&dq=%22xenodiagnostica%22&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwjI8cfszobfAhXE5p8KHcMO-D3AQ6AEIKzAA#v=onepage&q=%22xenodiagnostica%22&f=false](https://books.google.it/books?id=knbTjL_XnV0C&pg=PT3741&dq=%22xenodiagnostica%22&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwjI8cfszobfAhXE5p8KHcMO-D3AQ6AEIKzAA#v=onepage&q=%22xenodiagnostica%22&f=false): **Xenodiagnostica**. ▶ Tecnica di laboratorio che consiste nel far pungere il soggetto sospettato di una malattia parassitaria da un insetto sano appartenente alla specie vettore, per poi ricercare nell'insetto la presenza del parassita. È indicata soprattutto nella diagnosi della malattia di Chagas.

= Comp. di *xeno-* e *diagnostica*.

**(N) xenodiagnostico** sost. m., con iniziale maiuscola nell'unico es. reperto, Medic. Xenodiagnosi.

**1941** In «Giornale di Batteriologia e immunologia», 1941, pp. 115–16 (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.): una bambina di 7 anni con edema di entrambe le palpebre inferiori, con adenopatia e tachicardia che venne diagnosticato per mezzo del Xenodiagnostico.

**2.** agg. Medic. Relativo alla xenodiagnosi, alla xenodiagnostica o allo xenodiagnostico.

**1936** In «Archivio italiano di Medicina sperimentale», 1936, p. 641 (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.): Si poté dimostrare, con ricerche xenodiagnostiche, che questo insetto, nutrito su uomo in fase spirochetemica, si infetta a sua volta divenendo capace di trasmettere l'infezione alla scimmia con il meccanismo dello schiacciamento **1982** *Enciclopedia medica italiana*, vol. IX, Firenze, USES, 1982, p. 1729: La diagnosi

di miocardite di Chagas può venire formulata, di fronte a un quadro di m. dilatativa, in base a criteri epidemiologici e alla positività dei test di laboratorio specifici (test xenodiagnostico e test di fissazione del complemento di Machado–Guerreiro **2008** Claudia Pellacani, *Citotossicità e genotossicità in linee cellulari umane di nuovi composti anti-protozoari e anti-cancerogeni*, Tesi di Dottorato di Ricerca (XX ciclo) in Farmacologia e Tossicologia, Università degli Studi di Padova, p. 48: L'itraconazolo, un derivato del triazolo, ad esempio, è in grado di ridurre l'impatto del parassita (come evidenziato dal minor numero di test xenodiagnostici positivi) e di diminuire o prevenire anomalie elettrocardiografiche nei pazienti infetti.

= Comp. di *xeno-* e *diagnostico*.

**(e) (R) (S) xenodollaro** sost. m. Finanz. Valuta statunitense circolante al di fuori del territorio U.S.A. o custodita presso banche estere.

**1973** In «Vita italiana», XXIII (1973), p. 287: C'è in giro per il mondo un'ampia massa di dollari vaganti, quelli che si chiamano comunemente «eurodollari», ma ai quali vorrei proporre di dare il nome di «xenodollari», perché non sono solo di pertinenza europea, ma di vari centri extra-americi, come Giappone, Canada **1987** GRADIT (senza fonte) **1988** Edoardo Sanguineti, *Ghirigori*, Genova, Marietti, 1988, p. 108: Conoscevamo gli eurodollari e gli xenodollari (più rari, linguisticamente). Ma ormai si discorre dell'«esorbitante massa di euro-xeno-petrodollari» **2003** Antonio Rizzuto, *L'Europa monetaria. Dall'età dell'oro all'età dell'eu-ro*, Roma, Armando, 2003, p. 74: Nasceva, in questo modo, il cosiddetto mercato

dello *xenodollaro*. Con questo termine si indicava l'ammontare di dollari che circolavano fuori degli USA e che non erano nei forzieri delle banche centrali; in altre parole gli *xenodollari* erano dollari in possesso di privati, di imprese e di banche esistenti e operanti fuori del paese emittente **2018** Paolo Savona, *Come un incubo e come un sogno. Memorialia e Moralia di mezzo secolo di storia*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 2018 (cfr. GRL, da cui non è ricavabile il n. di p.): Il passaggio dal CIS alla BNL fu un'esperienza traumatica, il cui unico dividendo culturale può essere racchiuso nelle conoscenze di come funzionava in pratica l'operatività del mercato dell'eurodollaro e, più in generale, degli xenodollari, i dollari creati e utilizzati in aree esterne agli Stati Uniti diverse da quelle europee.

= Comp. di *xeno-* e *dollaro*.

OSSERVAZIONI: pur essendo l'ultimo es. riportato parzialmente divergente dai precedenti e dagli altri reperibili in Rete (per ciò che concerne la limitazione dell'area di utilizzo degli xenodollari), non si è ritenuto di ricavarne un sign. autonomo.

**(S) xenodonte** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Zool. Genere di serpenti appartenenti alla famiglia dei Colubridi, diffusi nell'America centr. e merid.

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2** sost. m. Zool. Serpente del genere *Xenodon* (*Xenodonte*?).

**1967** Giuseppe Scortecci, *Animali. Come sono, dove vivono, come vivono*, vol. IV, Milano, Labor, 1967, p. 683: Lo *Xenodonte* sputatore di sangue (*Xenodon rhabdocephalus*) **1967** GRADIT (senza fonte) **2016** Marco Maurizi, *Schizzi di niente*, s.l., Lulu, 2016, p. 58 (e-book): Volevo informare i compilatori di abbe-

cedari per l'infanzia che sono arrivato felicemente ai 40 senza aver mai sentito dell'esistenza dello xenodonte.

= Dal lat. scient. *Xenodon*, *-ontis*.

OSSERVAZIONI: la parola risulta assai rara; in particolare, è stato impossibile reperire il sign. relativo al genere tassonomico (compare sempre nella forma *Xenodon*).

**xenodontomio** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Paleont. Genere della famiglia degli Ctenomidi (GRADIT).

1967 GRADIT (senza fonte).

2. Paleont. Roditore fossile del Pliocene appartenente al genere *Xenodontomys* (GRADIT).

1967 GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xenodontomys*, *-yos*.

OSSERVAZIONI: la reale presenza della parola nella nostra lingua appare dubbia: utilizzando i consueti motori di ricerca la parola risulta introvabile.

**(e) (S) xenoeologia** (*xeno-ecologia*, *Xeno Ecologia* e *XenoEcologia*) sost. f. Ecol., Lett. [fantascienza] Branca dell'ecologia che si occupa di indagare la possibilità di vita umana nelle varie condizioni dello spazio extraterrestre.

1974 GRADIT (senza fonte) 2003 (nella forma *xeno-ecologia*) Vittorio Catani, *Oh, Sole mio*, in «Fantascienza.com» del 20 luglio 2003, p. 9, disponibile in Internet all'indirizzo <http://www.fantascienza.com/6558/oh-sole-mio/9>: È chiaro pertanto che esistono opere di fantascienza imperniate sui più disparati aspetti del rapporto vita-ambiente; come pure, esistono narrazioni che trasferiscono gli stessi problemi su altri pianeti (e poche scienze, o pseudo-tali, possono rivelarsi più stimo-

lanti d'una xeno-ecologia!) 2007

*Utopia Ucronia*, disponibile in Internet all'indirizzo [http://www.fmboschetto.it/utopiaucronia/la\\_Grande\\_Avventura.htm](http://www.fmboschetto.it/utopiaucronia/la_Grande_Avventura.htm): la sua compagna Jenny Hawkins, nata sulla colonia marziana di Olympia, geologa ed esperta di xenoecologia 2016 (nelle forme *Xeno Ecologia* e *XenoEcologia*) Daniela Loi, *Sinistri Xeno Ecologia e Libagione* in «Cagliari Magazine» del 2 giugno 2016, disponibile in Internet all'indirizzo <http://www.cagliariartmagazine.it/sel-sinistri-xeno-ecologiaelibagione/>: Ma il sindaco Zedda, e i suoi sfegatati ammiratori, del partito Sel, Sinistri XenoEcologia (settore dell'ecologia che studia lo spazio extraterrestre in relazione alle possibilità di adattamento dell'uomo a tale ambiente) e Libagione, hanno mai fatto il calcolo dell'aumento dell'inquinamento in città [...]???

= Comp. di *xeno-* e *ecologia*.

**xenoeologico** agg. Ecol., Lett. [fantascienza] Relativo alla xenoecologia.

1974 GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *xenoecologia* con *-ico*.

OSSERVAZIONI: la reale circolazione della parola nella nostra lingua appare dubbia: utilizzando i consueti motori di ricerca la parola risulta introvabile fuori dai repertori lessicografici.

**(e) (S) xenoeologo** sost. m. Ecol., Lett. [fantascienza] Studioso di xenoecologia.

1990 GRADIT (senza fonte) 2007

*Utopia Ucronia*, disponibile in Internet all'indirizzo [http://www.fmboschetto.it/utopiaucronia/la\\_Grande\\_Avventura.htm](http://www.fmboschetto.it/utopiaucronia/la_Grande_Avventura.htm): [la mia dolce metà] non ha spiacciato parola per non darmi soddisfazione.

Semplicemente, si è rivolta alla nostra xenoecologa arricciando il naso con una studiata aria schifata.

= Comp. di *xeno-* e *ecologo*.

OSSERVAZIONI: la parola è molto rara: al di fuori di sporadici es. lessicografici, quello riportato è, al momento (novembre 2018), l'unico es. reperibile attraverso i consueti motori di ricerca.

**(e) (S) xenoestrogeno** sost. m., anche con iniziale maiuscola. Biochim. Sostanza chimica tossica, naturale o sintetica, presente esternamente al corpo umano, che si comporta in modo simile all'estrogeno endogeno ed è in grado di recare potenziali danni alla salute umana e animale (pubertà precoce, tumori) e all'ambiente.

**1997** *Endometriosi.it*, disponibile in Internet all'indirizzo <http://www.endometriosi.it/wp-content/uploads/2016/06/panphlet-2.pdf>: Gli Xenoestrogeni sono sostanze chimiche presenti al di fuori dell'organismo femminile che si comportano come gli estrogeni endogeni. Sin dal 1991 sono stati pubblicati numerosi studi riguardanti la azione di agenti chimici contenuti nell'ambiente e in alcuni alimenti che si comportano come estrogeni sulle cellule bersaglio (mammella, utero, endometrio, salpingi, ovaie, intestino ecc.) delle donne **1997** GRADIT (senza fonte)

**2009** Maurizio Grandi, *Cancro, l'alleanza terapeutica. Percorsi di cura, tra natura e scienza*, Milano, Tecniche nuove, 2009, p. 134: La *formaldeide* può essere rilasciata da mobili laminati e pannelli di rivestimento, oltre che dai detersivi. Le caratteristiche strutturali sono quelle degli *xenoestrogeni*, che incidenti [sic] sulla trasformazione neoplastica delle cellule e che mantengo-

no nell'ambiente una concentrazione di estrogeno troppo elevata.

= Comp. di *xeno-* e *estrogeno*.

**xenofio** sost. m. Biol. Ciascuno dei piccoli corpi estranei, costituiti da scheletri di Protozoi e Poriferi, che si rinvencono fra l'intreccio dei tubi protoplasmatici degli Xenofiofori (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xenophya*, comp. di *xeno-* e del tema del gr. *phuō* 'io cresco'.

OSSERVAZIONI: la parola deve essere molto rara: al di fuori di sporadiche attestazioni lessicografiche, non è stato possibile reperirne alcun es.

**(e) (R) (S) xenofioforo** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Biol. Raggruppamento della classe dei Rizopodi, costituito da individui che vivono nelle profondità marine, con corpo unicellulare racchiuso in una sorta di conchiglia, caratterizzati dalla capacità di assorbire grosse quantità di metalli pesanti.

**ca. 1906** In «Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena», XXX-VIII-XLV, p. 30 (cfr. GRL, che come data indica il 1906 e non specifica il n. del vol.): non bastano i numerosi casi di Protozoi multinucleati e con inizio di segmentazione del plasma, la costituzione dei Radiolari policittari, la struttura complicata dei Xenofiofori e l'esempio degli *Zoothamnium*, in cui il legame fra i singoli individui o cellule [...] non è solo anatomico ma anche funzionale **1961** GRADIT (senza fonte) **1968** *Lessico Universale Italiano*, vol. XVIII, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1968, p. 48: Sono organismi di mare profondo, di incerta posizione

sistematica, oggi ravvicinati ai Protozoi Citomorfi e denominati Xenofiofori **2006** *MondoMarino*, disponibile in Internet all'indirizzo [http://www.mondomarinonet/forum/forum\\_posts.asp?TID=2171](http://www.mondomarinonet/forum/forum_posts.asp?TID=2171): Già che ci sono, qualcuno di voi sa qualcosa sui protozoi giganti che si trovano nelle acque profonde, gli Xenofiofori? ho cercato con Google ma non ho trovato niente. Stannophillum dovrebbe essere “uno di loro”.

**2.** sost. m. Biol. Ciascuno degli individui del raggruppamento degli Xenofiofori.

**1961** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xenophyophora*.

**(e) (R) (S)** **xenogenesi** (*senogenesi*) sost. f. inv. Biol., Genet. Generazione di nuovi individui con caratteri genetici diversi da quelli di uno o di entrambi i genitori, per generazione spontanea o meno.

**1870** In «Rivista sicula di scienze, letteratura ed arti», IV (1870), p. 337: [Redi] supponeva che il genitore vivente dia vita a una prole che passi per una serie di fasi affatto diversa da quella mostrata da esso medesimo, e la quale non ritorni nel ciclo originario; ed è stata detta dal signor Milne-Edwards *Xenogenesi*, che suona generazione di qualche cosa di estraneo **1872** (nella forma *senogenesi*) Atti dell'Accademia Gioenia di Scienze naturali di Catania, VII (1872), p. 110: L'Autore [...] divide il suo lavoro in tre parti. Nella prima tocca del *primordium oviforme*, di controversie sorte, *Biogenesi*, *Abiogenesi* e distinzione della *biogenesi* in *omogenesi* e *senogenesi* [...]. Nella terza finalmente traccia la storia della *Senogenesi*, parassiti di animali, gal-

le di piante, tumori eterologhi, *virus* **1875** Gerolamo Boccardo, *Nuova enciclopedia italiana, ovvero Dizionario generale di Scienze, Lettere, Industrie, ecc. Sesta edizione*. Torino, UTET, 1875, p. 77: il prof. Huxley [...] distingueva *l'abiogenesi* dalla *xenogenesi* e dalla *eterogenesi*, le quali occorrono [...] quando un progenitore vivente dà origine ad una prole che passa attraverso una serie di stati totalmente diversa da quella percorsa dal progenitore medesimo, e non ritorna al ciclo delle trasformazioni di esso genitore **1993** GRADIT (senza fonte) **1995** Gregorio Piaia, *I Filosofi e le Chioccioline. Operette di Anton Felice Marsili*, Assisi (PG), s. e., 1995, p. 60: una certa forma di generazione spontanea, detta «xenogenesi», come la produzione di vermi da parte degli intestini o del cervello **1999** Claudia Mongini-Giovanni Mongini, *Storia del cinema di fantascienza. Dal 1991 al 1995*, Roma, Fanucci, 1999, p. 254: *Xenogenesi*: impianto di ovulo per ottenere una progenie di genere diverso dall'organismo che ospita l'ovulo **2004** *Francescoredi.it*, disponibile in Internet all'indirizzo <http://www.francescoredi.it/Database/redi/redi.nsf/pagine/B45767001F-B231E3C12569F4003C6B1F?OpenDocument>: Redi [...] si era convinto [...] dell'idea [...] che piante ed animali potessero produrre dentro di sé, non “a caso” ma ad opera della stessa anima o principio vitale che assicurava la riproduzione della propria specie, anche organismi di specie diversa. Occorreva, in sostanza, ammettere l'esistenza di un processo di xenogenesi.

**(n) 2.** Lett. [fantascienza] Tipologia riproduttiva che dà luogo a una nuova razza in seguito all'incrocio

della razza umana con una civiltà extraterrestre.

**ca. 1991** In «DWF», XIII–XVI, p. 101 (cfr. GRL, che come data indica il 1991 e non specifica il n. del vol.): I due romanzi, che fanno parte di una trilogia, rappresentano il passaggio dalla tematica dell'interazione multirazziale all'ipotesi di una xenogenesi, possibile interazione genetica, sessuale, sociale, tra due razze planetarie diverse **2016** In «Terre di confine», V (2016), p. 74: Il tema del romanzo è la xenogenesi, cioè la nascita di una nuova razza derivante dalla fusione dei terrestri con gli alieni Oakali che li hanno strappati [...] all'inverno nucleare dopo l'ultima, demenziale, guerra fratricida.

**(n) 3.** Lett. [fantascienza] Tipo di fecondazione umana che prescinde da ogni atto sessuale, anche artificiale.

**1997** Domenico Liggeri, *Mani di forbice. La censura cinematografica in Italia*, Alessandria, Edizioni Falsopiano, 1997, p. 393: La xenogenesi in Italia è esclusiva della madonna della religione cattolica.

**(n) 4.** Neurologia, Psicol. In generale, qualunque tipo di generazione di materiale – corporeo o psichico – esterna all'oggetto considerato.

**2006** Paolo Pinelli, *Pensaci oh neurologo e parlane*, Milano, Lampi di stampa, 2006, p. 281: XENOGENESI (da Xeno, straniero, estraneo; e Genesi). Processo per cui si riconosce l'origine dal mondo esterno di immagini percettive e rappresentative.

**(n) 5.** Medic. Malattia infettiva insorgente in un animale e trasmissibile all'uomo.

**2008** Enrico Larghero–Giuseppe Zeppegno, *Dalla parte della vita. Itinerari di bioetica*, II, Cantalupa (TO), Effatà Editri-

ce, 2008, p. 574: Nel caso di interventi diretti dall'uomo all'animale e finalizzati a rendere immunocompatibili gli organi dell'animale per lo xenotrapianto [...], la posizione etica al riguardo suggerisce una moratoria motivata dal dubbio sul rischio di zoonosi come xenogenesi, xenosi, infezioni xenogenetiche con prioni e virus legati al DNA o all'RNA.

= Comp. di *xeno-* e *genes*.

OSSERVAZIONI: il termine si diffonde negli anni Settanta dell'Ottocento e poi se ne perdono le tracce fino all'ultima parte del secolo scorso, a partire dalla quale assume nuovi sign.

**(S) xenolo** sost. m. Chim. Composto organico, dotato di proprietà antiseptiche, che si può considerare derivato dal difenile per sostituzione di un atomo di idrogeno con un gruppo ossidrilico (GRADIT).

**1961** GRADIT (senza fonte) **2015** *Wikipedia*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://it.wikipedia.org/wiki/Creolina>: 1% di 2-idrossibifenile al 99% (noto anche commercialmente come o-xenolo, 2-fenilfenolo, o bifenil-2-olo, IUPAC Name: 2-phenylphenol, CAS Number 90-43-7 di Formula bruta  $C_{12}H_{10}O$ ).

= Deriv. di *xen(ene)-* con *-olo*.

OSSERVAZIONI: la parola deve essere molto rara: nonostante sia lemmatizzata in importanti repertori lessicografici (oltre al GRADIT, per es. il Battaglia e il Treccani), la ricerca su Internet con i consueti motori di ricerca ha prodotto l'unico es. di Wikipedia qui riportato.

**(R) (S) xenologia** sost. f. Biol. Studio delle relazioni che si stabiliscono tra parassiti e individui ospiti (GRADIT).

**1993** GRADIT (senza fonte).

**(n) 2.** Milit. In passato, operazione di selezione e arruolamento di soldati mercenari compiuta solitamente da un ufficiale.

**1876** In «Rivista di Filologia e d'istruzione classica», IV (1876), p. 253: è probabile che il re affidasse la ricerca e l'arruolamento dei mercenarii che gli occorreavano, o come dicevan gli antichi, la xenologia, a qualche personaggio del ceto militare.

**(n) 3.** Interesse per le lingue e le culture straniere.

**1955** In «Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Atti», CXIII (1955), pp. 56–57: La Falange letteraria ci porta ad un altro aspetto caratteristico dell'umanesimo in Dalmazia, alla sua xenologia **1964** Comitato per la storia dell'Università di Padova, *Relazioni tra Padova e la Polonia*, Roma, Edizioni Antenore, 1964, p. 8: l'assalto ai segreti della natura e la curiosità dell'erudizione porta a nuove ricerche e scoperte anche nell'interessamento ai popoli stranieri, battendo coraggiosamente la stessa via della xenologia che la Rinascita aveva instaurato **1989** In «Lingua e stile», XXIV (1989), p. 689: Piccola xenologia delle lingue straniere.

**(n) 4.** Antropol. Disciplina che studia gli effetti del contatto interculturale, attraverso l'analisi delle modalità con cui una determinata cultura guarda alle altre culture, valutando comprensioni interculturali, forme e funzioni di stereotipi, pregiudizi e xenofobia.

**2003** In «Fenomenologia e Società», 2003, p. 104 (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.): Asimmetrie e irreciprocità sono dunque le cifre costitutive

dell'estraneo che impediscono di stabilirci in una "patria dell'estraneo" (Levinas) o di definire una sorta di xenologia **2006** Federico Squarcini, *Ex Oriente lux, luxus, luxuria. Storia e sociologia delle tradizioni religiose sudasiatiche in Occidente*, Firenze, S.E.I., 2006, p. 99: Tutti gli odierni fenomeni di xenofilia o di xenofobia debbono perciò esser sottoposti all'attento scrutinio di una nuova xenologia, che sappia comprendere fino in fondo che cosa accade quando si producono, utilizzano, trasmettono o ignorano **2018** Edoardo Natale, *La comunicazione interculturale: un confronto tra Francia e Germania*, pdf disponibile in Internet all'indirizzo [https://www.italy.it/sites/default/files/pdf-bollettino/](https://www.italy.it/sites/default/files/pdf-bollettino/giugno2018/natale.pdf) [giugno2018/natale.pdf](https://www.italy.it/sites/default/files/pdf-bollettino/giugno2018/natale.pdf): Da questa metodologia sono nate discipline di studio quali la "xenologia", "immagologia" per capire come vengono creati o veicolati gli stereotipi all'interno di una data comunità di parlanti.

**(n) 5.** Lett. [fantascienza] Studio degli effetti del possibile contatto tra la razza umana e civiltà extraterrestri.

**1991** Roberto Pinotti, *UFO, contatto cosmico. Messaggeri e messaggi dal cosmo*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1991, p. 23: nel nostro caso, queste manifestazioni di intelligenze estranee si verificano qui [sulla Terra]. Potremmo pertanto suggerire l'uso, in futuro, più che di quello di "esoantropologia", del termine "xenologia" **1999** *Cun Triveneto*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://cuntriveneto.jimdo.com/faqs/dizionario-ufo-logico/>: XENOLOGIA: lo studio delle manifestazioni extraterrestri intelligenti in rapporto all'uomo **2016** In «Terre di confine», V (2016), p. 74: C'è persino un'apposita disciplina – la xenologia – che studia queste 'complicazioni' e

ipotizza il modo migliore per comunicare con creature diverse dall'uomo.

= Comp. di *xeno-* e *-logia*.

OSSERVAZIONI: fra tutte le altre possibili accez. qui documentate, non è stato possibile reperire il significato biologico del termine, l'unico considerato dal GRADIT.

**(N)** **xenologo** sost. m. Lett. [fantascienza] Studioso di xenologia; in particolare, esperto di civiltà aliene.

**1988** Carlo Fruttero–Franco Lucentini, *La manutenzione del sorriso*, Milano, Mondadori, 1988, p. 635: un uomo tarchiato, con grigia chioma tagliata a spazzola e faccia volitiva, già visto in mille telefilm come tenente di polizia a Miami, avvocato a Chicago, xenologo a bordo di un'astronave **2012** Federico Castino, *L'alleanza*, Roma, Youcanprint, 2012, p. 6: Durante la fase di trattativa con i falis molti xenologi si erano affannati per capire quale gesto inserire al termine di ogni colloquio per salutare e comunicare, amichevolmente, che la conversazione era finita.

**2.** agg. Chirurg. xenoplastico.

**1965** In «Il Policlinico. Sezione pratica», LXXII (1965), p. 716: I trapianti sono classificati, secondo i rapporti fra donatori e recipienti, in autoplastici o autologhi, omoplastici od omologhi, eteroplastici o eterologhi e xenoplastici o xenologhi.

= Comp. di *xeno-* e *-logo*.

**xenomio** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Zool. Genere della famiglia dei Cricetini cui appartiene l'unica specie *Xenomys nelsoni* (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** Zool. Roditore del genere *Xenomio*.

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xenomys*, *-yos*.

OSSERVAZIONI: la reale presenza della parola nella nostra lingua appare assai dubbia: a parte un paio di es. lessicografici, utilizzando i consueti motori di ricerca la parola risulta introvabile in tutta la Rete.

**(e) (R) (S)** **xenomorfo** sost. m. Miner., Petrogr. Minerale che non ha potuto assumere la tipica forma cristallina a causa della cristallizzazione tardiva e quindi è stato costretto ad adattarsi alla forma dei cristalli preesistenti.

**1968** GRADIT (senza fonte).

**(n) 2.** agg. Miner., Petrogr. Relativo a xenomorfo; allotriomorfo.

**1894** In «Bollettino del servizio geologico d'Italia», XXV (1894), p. 24: L'ortoclasio xenomorfo che si trova in piccolissima quantità presenta talvolta la struttura implicata di quarzo **1943** Ciro Andreatta, *Mineralogia*, Bologna, Istituto di Mineralogia e Petrografia, 1943, p. 156: tali altri cristalli difficilmente potranno avere forma propria in tutte le posizioni, perché dovranno adattarsi ai vani lasciati liberi dai primi: essi si denominano allotriomorfi o xenomorfi **ca. 1979** In «Atti della Società italiana di Scienze naturali e del Museo civico di Storia naturale di Milano», CXX–CXXI, p. 189 (cfr. GRL, che come data indica il 1979 e non specifica il n. del vol.): Quarzo: compare in megacristalli anche di 5 – 6 cm nella zona assiale di alcuni filoni, trasparente ialino o talora affumicato, ma soprattutto in individui xenomorfi di dimensioni da grosse a piccole implicati, e non, con i feldspati alcalini **ca. 1995** In «Atti della Società toscana di Scienze naturali residente in Pisa», CII–CIV, p. 204 (cfr. GRL, che come data indica il 1995 e non specifica il n. del vol.):

i bordi dei cristalli appaiono zigrinati ed irregolari e la loro forma può essere idiomorfa o xenomorfa **2008** *Mindat.org*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://www.mindat.org/forum.php?read,21,100617,102104>: ciao ragazzi... facendo analisi micro su diversi campioni della pegmatite di Piona, ho trovato dei granuli xenomorfi di colore verde sbiadito con leggera alterazione marroncina... trattandosi di granuli interstiziali suppongo si tratti di un minerale secondario di alterazione... provvederò ad inserire una foto.

**(n) 3.** agg. Genericamente, relativo a tutto ciò che ha forma diversa dagli elementi della stessa natura, quasi sempre con accezz. negativa.

**2002** Giuseppe De Finetti–Giovanni Cislighi–Mara De Benedetti (a cura di), *Milano. Costruzione di una città*, Milano, Hoepli, 2002, p. 408: la città moderna [ha] assunto in Italia, dal nord al sud, un carattere quanto mai ibridato di esotismi, d'innesti xenomorfi, contraddicenti all'indole antica ed autentica alle mirabili città dei padri **2018** Cosmo Gandi, *Oltreluce*, Roma, Youcanprint, 2018, p. 52: L'eugenetica nazista aliena e xenomorfa della bibbia originale in lingua adamica [...] è una documentazione storica.

**(n) 4.** sost. m. Lett. [fantascienza] Creatura extraterrestre dalle fattezze diverse da quelle umane.

**2009** *Xenomorfo*, disponibile in Internet all'indirizzo <http://it.horror.wikia.com/wiki/Xenomorfo>: dal petto di uno Yautja esce uno xenomorfo con la stessa mascella dell'ospite **2016** Davide Del Popolo Riolo, *La Mediatrice*, Milano Delos Digital, 2016 (cfr. GRL, da cui non è ricavabile il n. di p.): [gli uomini] sono degli xenomorfi non-umanoidi. Immagino che

tu non li abbia mai sentiti nominare ma, dai tuoi occhi vaghi, credo che in questo momento Leo ti stia scaricando le poche informazioni che la rete informativa dispone di questa razza.

**(n) 5.** agg. Lett. [fantascienza] Relativo, somigliante a uno xenomorfo.

**2002** Massimiliano Spanu, *Spazio*, Torino, Lindau, p. 5: l'aspetto nettamente autoriflessivo sempre più frequentemente assunto da narrazioni di «spazio» dedicate solo in apparenza a mostri *xenomorfi* **2014** *Aexartana*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://aexartana.com/2014/02/11/prometheus-il-caos-nelluniverso-di-alien/>: L'unico elemento certo è il legame tra la razza xenomorfa e quella umanoide composta dalla coppia Ingegnere–Uomo uniti dal DNA.

= Comp. di *xeno-* e *-morfo*. Nel caso del sign. fantascientifico si terrà conto dell'influsso del personaggio dello *Xenomorfo*, noto anche come *Alien*, presente nel film *Alien* (1979) di Ridley Scott e nella relativa saga cinematografica.

OSSERVAZIONI: il GRADIT registra la parola come sost. m.: si tratterà di un errore, dal momento che lo stesso repertorio rinvia ad *allotriomorfo*, che è un agg.

**(R) (S) xenoparassita** sost. m. Biol. Microrganismo presente in un organismo che normalmente non è il suo ospite abituale (GRADIT).

**1993** GRADIT (senza fonte).

**2.** agg. Biol. Che si comporta come uno xenoparassita.

**1993** GRADIT (senza fonte).

**(n) 3.** sost. m. Bot. Organismo vegetale che, per cause non naturali, si sviluppa a scapito di un altro individuo.

**1928** In «Rivista di Patologia vegetale», 1928, p. 22 (cfr. GRL, che non indica il n. del

vol.): xenoparassiti, o piante verdi che sono state fatte crescere artificialmente su altre piante.

= Comp. di *xeno-* e *parassita*.

OSSERVAZIONI: l'unico es. non lessicografico della parola rinvenuto in Rete è quello qui riportato.

**(R) (S) xenopeltide** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Zool. Famiglia del sottordine dei Serpenti.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1967** Giuseppe Scortecci, *Animali. Come sono, dove vivono, come vivono*, vol. IV, Milano, Labor, 1967, p. 669: XENOPELTIDI. Questa famiglia assai interessante dal punto di vista scientifico, è caratterizzata principalmente dalla costituzione del cranio dei suoi componenti, le cui ossa sono saldamente unite le une con le altre **2010** *Animali d'affezione*, disponibile in Internet all'indirizzo <http://www.animalidaffezione.com/animali/index.php/Ricerca/Ordine-crescente/Page-5-10.html?searchphrase=any&searchword=malattie+serpenti>: Alla famiglia degli Xenopeltidi (Xenopeltidae) vi appartengono lo *Xenopeltis unicolor* e lo *Xenopeltis hainanensis*, sono rettili innocui che vivono nell'Asia del sud-est, di colore lucente.

**2.** spec. con iniziale maiuscola (anche nella forma *senopeltide*). Zool. Genere di serpenti della famiglia degli Xenopeltidi, diffusi in Asia centro-orientale, comprendente due specie.

**1829** (nella forma *senopeltide*) Marco Aurelio Marchi, *Dizionario tecnico-etimologico-filologico*, vol. II, Milano, Giacomo Pirola, 1829, p. 705: SENOPELTIDE Sotto-genere di Serpenti ofidiani, nuovamente proposto da Reinwardt, così denominati dalle loro squamme

fatte a modo di piccoli scudi **1961** GRADIT (senza fonte).

**3.** sost. m. Zool. Serpente appartenente al genere *Xenopeltide* o alla famiglia degli Xenopeltidi.

**1896** In «Annali del Museo civico di Storia naturale di Genova», 1896, p. 460 (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.): Una identica tinta sfoggia pure il *Xenopeltide*, *Xenopeltis unicolor*; quest'ultimo però non possiede, come lo fa presagire il suo nome specifico, traccie d'arancio **1961** GRADIT (senza fonte) **2001** *Insuperabile*, disponibile in Internet all'indirizzo [http://www.inseparabile.com/xenopeltide\\_unicolore.htm](http://www.inseparabile.com/xenopeltide_unicolore.htm): XENOPELTIDE UNICOLORE Nome scientifico: *Xenopeltis unicolor*. Questo grosso serpente, diffuso nelle regioni indomalesi, dal colore che sfuma dal marrone scuro al nero, raggiunge i 90 cm di lunghezza.

= Dal lat. scient. *Xenopeltis*, *-idis*.

**xenopeltino** sost. m. Zool. Serpente della sottofamiglia degli Xenopeltini (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** Zool. In antiche classificazioni, sottofamiglia della famiglia degli Anilidi (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xenopeltinae*.

OSSERVAZIONI: il termine deve essere rarissimo: è stato impossibile rintracciarne es. non lessicografici.

**xenopiteco** sost. m. Paleont. Mammifero fossile del Miocene del genere *Xenopiteco* (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** Genere della famiglia dei Pongidi (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xenopithecus*.

OSSERVAZIONI: il termine deve essere rarissimo: è stato impossibile rintracciarne es. non lessicografici.

**xenoplasma** sost. f. Bot. Cambiamento dei caratteri morfologici del frutto o delle parti fiorali (GRADIT).

**1961** GRADIT (senza fonte).

= Comp. di *xeno-* e *-plasmia*.

OSSERVAZIONI: l'effettiva circolazione del termine al di fuori degli ambiti lessicografici appare dubbia: attraverso i motori di ricerca non è stato possibile reperire alcun es. della parola in contesti scient.

**(N)** **xenoplastico** agg. Chirurg. Relativo a trapianti o innesti in cui donatore e ricevente appartengono a differenti specie biologiche.

**1933** In «Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei», 1933, p. 244 (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.): nel mio caso è facilissimo che non sia avvenuta una unione fra il pronefro trapiantato e il dotto di Wolff. Non mi nascondo le obiezioni che si potrebbero muovere riguardo ad un organo embrionale, che funziona in un ambiente xenoplastico

**1972** In «Rivista italiana di Biologia», LXV (1972) p. 431: In tali indagini avevamo voluto studiare il destino dei trapianti xenoplastici tra Anfibi anuri e urodeli ed in particolare dei trapianti di tessuti e organi larvali di *Rana esculenta* trapiantati su embrioni di *Triton taeniatus*

**2016** Francesco Paolo Pizzineo, *Agnon Libroterapia. Un nuovo approccio per Animatori della Terza Età*, s.l., Edizioni Circolo virtuoso, 2016, p. 59: La ricercatrice italiana Aurora Fagone Speer, trasferitasi da anni in Germania (le sue pubblicazioni scientifiche sui trapianti omoplastici e xenoplastici sono noti in campo internazionale)

ha trovato nella scrittura e nella pubblicazione di una raccolta di poesie.

= Comp. di *xeno-* e *-plastico*.

**(R)** **(S)** **xenopsilla** sost. f., spec. con iniziale maiuscola. Entom. Genere della famiglia dei Pulicidi di cui fa parte la pulce del topo.

**av. 1950** In «Annali di medicina navale e coloniale», av. 1950 (ultimo anno di pubbl. della rivista: ACNP), p. 157 (cfr. GRL, che non riporta indicazione né dell'a. né del n. del vol.): il fatto sta in relazione con la diversità dell'agente trasmettitore della malattia, che è una zecca (gen. *Rhipicephalus*) parassita del cane per la prima, una pulce (gen. *Xenopsilla* ?) parassita del ratto per il secondo

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** sost. f. Entom. Insetto del genere *Xenopsilla*.

**1960** Giuseppe Scortecchi, *Insetti. Come sono, dove vivono, come vivono*, vol. II, Milano, Labor, 1960, p. 517: la *Xenopsilla*, come è stato indicato, è oggi diffusa in tutto il mondo, là dove vivono i ratti, ma più frequente, insidiosa e pericolosa, nelle zone a clima caldo ed umido

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xenopsylla*.

OSSERVAZIONI: il termine sembra avere scarsa circolazione in it., giacché nella massima parte dei casi prevale la forma scient. lat. Nel caso della datazione del primo es. qui riportato, si terrà conto del fatto che la rivista «Annali di medicina navale e coloniale» ha cessato le pubblicazioni nel 1950.

**(R)** **(S)** **xenorinco** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Ornit. Genere di uccelli della famiglia dei Ciconidi.

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** sost. m. Ornit. Uccello del genere *Xenorinco*.

**ca. 1951** In «Rivista di Antropologia», ca. 1951, p. 34 (cfr. GRL, che come n. di vol. indica XXXIX–XL): un oggetto che per noi sarebbe ovunque lo stesso, per i primitivi è altro da sé, a seconda che si trovi, p. e., nel *boan* del kanguru o in quello del xenorinco **1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xenorhynchus*.

OSSERVAZIONI: il termine deve essere rarissimo: è stato impossibile rintracciare altri es. non lessicografici oltre a quello riportato.

**(S)** **xenosauride** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Zool. Famiglia di rettili del sottordine dei Sauri, comprendente specie viventi e fossili.

**1967** Giuseppe Scortecci, *Animali. Come sono, dove vivono, come vivono*, vol. IV, Milano, Labor, 1967, p. 597: XENOSAURIDI. Costituenti una piccolissima famiglia non lontana da quella degli Anguidi, hanno dimensioni modeste (press'a poco venticinque centimetri di lunghezza totale), ed una forma di assieme che ricorda un poco quella di un geconide **1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** sost. m. Zool. Rettile della famiglia degli Xenosauridi.

**1967** GRADIT (senza fonte).

**(n)** **3.** agg. Zool. Appartenente alla famiglia degli Xenosauridi.

**2013** Wolfgang Schweickard, *Deonomasticon italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona. I. Derivati da nomi geografici (A–E)*, Tübingen, Niemeyer, 2013, p. 509: **shinisauro** m. '(zool.) genere di rettili xenosauridi a cui appartiene un'unica specie lacertiforme (*Shinisaurus crocodilurus*)' (1996, GDLI, 18,1040).

= Dal lat. scient. *Xenosauridae*.

**(e) (R) (S)** **xenosauo** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Zool. Genere di rettili della famiglia degli Xenosauridi (in una classificazione superata, anche famiglia autonoma dei Sauri).

**1966** *Nel mondo degli animali*, vol. III, Milano, Motta Editore, 1966, p. 626: si tende a voler vedere una certa affinità fra il sauro del Borneo e gli Schiriisauri [lettura dubbia] della Cina meridionale, ascritti alla Famiglia degli Xenosauri **1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** sost. m. Zool. Rettile del genere Xenosauo, distribuito nel Messico meridionale e in parte del Centroamerica.

**1967** Giuseppe Scortecci, *Animali. Come sono, dove vivono, come vivono*, vol. IV, Milano, Labor, 1967, p. 597: Nonostante il nome di *grandis* con cui è contraddistinta la specie, lo xenosauo ha dimensioni modeste: ventiquattro o venticinque centimetri di lunghezza totale, di cui undici spettano alla coda **1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xenosaurus*.

OSSERVAZIONI: il termine sembra avere scarsa circolazione in it., giacché nella massima parte dei casi prevale la forma scient. lat.

**xenotime** → **xenotimo**

**(e) (R) (S)** **xenotimo** (*senotimo*, *xenotime*) sost. m. Miner. Minerale del gruppo delle Terre rare composto principalmente da fosfato di ittrio; di colorazione dal bruno al giallo pallido fino al rossastro, cristallizza nel sistema tetragonale.

**1854** (anche nella forma *senotimo*) Emilio Cornalia, *Il Regno minerale elementarmente esposto dal dottore Emilio Cornalia*, Milano, Pietro e Giuseppe Val-

lardi, 1854, p. 306: SENOTIMO o XENOTIMO da *xenos*, vano, e *time*, onore, in relazione al fatto che questo fosfato d'ittria fu ritenuto per l'ossido d'un nuovo metallo **1891** In «Giornale di Mineralogia, cristallografia e petrografia», I (1891), pp. 332–33: [il policrasio] si rinviene in cristalli più o meno alterati non misurabili; è associato a zircone, monazite, xenotimo, cirtolite, e magnetite **1927** (nella forma *xenotime*) In «La Chimica e l'industria», IX (1927), p. 19: Dovettero partire a tale scopo da grandi quantità di gadolinite, xenotime e monazite. Tali minerali mostrano un'interessante relazione tra i loro costituenti del gruppo delle terre rare **1958** In «La Chimica e l'industria», XL (1958), p. 203: Come carica verrà usata probabilmente una miscela di cloruri di lantanidi del gruppo pesante e del gruppo leggero, separati da monazite e da xenotimo. In ogni colonna, il citrato di ammonio, regolato ad un adatto pH ed in quantità adeguata **ca. 1970** (nella forma *xenotime*) In «Mineralogica et petrographica acta», ca. 1970, p. 92 (cfr. GRL, che come n. di vol. indica XVI–XVIII): Le paragenesi delle granodioriti si differenziano dalle precedenti per l'assenza di anfibolo, per la presenza di monazite e xenotime, per la presenza di minori quantità di zircone allanite prehnite grandite **1987** GRADIT (senza fonte) **2004** Sandro Petruccioli, *Storia della scienza*, vol. IX, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2004, p. 122: Un notevole aiuto per la datazione di rocce molto antiche è costituito dallo xenotimo, un minerale (fosfato d'ittrio,  $YPO_4$ ) presente in rocce sedimentarie, che consente accurate datazioni con il metodo dell'u-

ranio–piombo per materiali risalenti sino al Precambriano.

= Comp. di gr. *kenós* 'vano' e gr. *timé* 'onore', che riporta al nome originario del minerale: *kenotimo* (e *kenotime*), di cui non abbiamo attestazioni it. Il termine fu probabilmente coniato dal mineralogista fr. François Sulpice Beudant (1787–1850) come una sorta di rimprovero al chimico svedese Jöns Jacob Berzelius (1779–1848) per l'affermazione prematura di quest'ultimo di aver trovato nel minerale un nuovo elemento chimico (in seguito capì di aver precedentemente scoperto l'ittrio). Nel corso degli anni *kenotimo* ha cominciato ad essere letto male e riportato come *xenotimo*, –e.

OSSERVAZIONI: dopo una breve alternanza iniziale nella letteratura scient. fra *senotimo* e *xenotimo*, quest'ultima forma domina esclusiva o maggioritaria fino alla metà del secolo scorso, quando le attestazioni di *xenotime* si fanno più frequenti, probab. sulla scorta del modello ingl. L'oscillazione fra *xenotimo* e *xenotime* è tuttora viva.

**(S) xenotrapiantologia** sost. m. Chirurg. Settore della trapiantologia che si occupa di trapianti in cui donatore e ricevente appartengono a specie biologiche diverse.

**1976** GRADIT (senza fonte) **2003** Maria Luisa Di Pietro–Elio Sgreccia (a cura di), *Biotecnologie e futuro dell'uomo*, Milano, V&P Università, 2003, p. 172: Nel 1997 anche la ispanica *Comisión Permanente de Transplantes del Consejo Interterritorial del Sistema Nacional de Salud* si è interessata alla xenotrapiantologia ed ha approvato la formazione di una sottocommissione sugli xenotrapianti **2012** *Iliveok*, disponibile in Internet all'indirizzo [https://it.iliveok.com/health/cellule-staminali-neurali\\_105494i16055.html](https://it.iliveok.com/health/cellule-staminali-neurali_105494i16055.html): L'interesse per la xenotrapiantologia cellulare è il risultato di studi sulla possibilità di trapianto di cellule staminali incrociate

in individui di taxa evolutivamente distanti.

= Comp. di *xeno-* e *trapiantologia*.

**(e) (R) (S) xenovaluta** sost. f. Finanz. Valuta circolante al di fuori dei confini dello Stato emittente o custodita presso banche estere.

**1978** Luciano Vandone, *Il sistema monetario dell'eurodollaro*, Milano, Franco Angeli, 1978, p. 30: La dimensione del mercato finanziario è nettamente inferiore a quella del mercato monetario delle xenovalute. Ciononostante, i due comparti sono tra loro interrelati, sia per i travasi di fondi che in diverse circostanze si possono verificare **1990** GRADIT (senza fonte) **2014** Giuseppe Amari (a cura di), *Parla Federico Caffè. Dialogo immaginario nella "società in cui viviamo"*, Roma, Armando Editore, 2014, p. 115: [l']ingegnosità aggiuntiva dell'odierno capitalismo finanziario [...] si è manifestata con la creazione, la dilatazione e la precaria controllabilità del mercato delle xenovalute.

= Comp. di *xeno-* e *valuta*.

**xerice** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Entom. Genere della famiglia dei Siricidi cui appartiene lo *Xerix spectrum*, che si sviluppa nei pini e negli abeti (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** sost. m. Entom. Insetto del genere Xerice (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xerix*, *-cis*.

OSSERVAZIONI: la reale circolazione del termine (anche solo in campo lessicografico) appare molto dubbia: un'indagine svolta a partire dai consueti motori di ricerca, comprese le possibili varianti, ha permesso di appurare che la parola è presente solo nel

*Dizionario italiano Olivetti*, che riproduce il GRADIT.

**(N) xerico** agg. Ecol. Relativo ad ambienti, suoli e sim. caratterizzati da consistenti periodi siccitosi e da generale aridità.

**ca. 1927** In «Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino. Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali», ca. 1927, p. 44 (cfr. GRL, che come n. di vol. indica LXIII–LXIV): Questo centro di maggiore piovosità è separato dal precedente da un settore xerico rappresentato dalle Alpi Cozie **1961** In «Rivista geografica italiana», LXVIII (1961), p. 352: Una conferma dell'oscillazione climatica generale in senso xerico può dedursi anche dalla maggior parte delle analisi polliniche **1995** G. Giacomo Pani, *Capena e il suo territorio*, Bari, Edizioni Dedalo, 1995, p. 20: Sui versanti collinari, su substrato sabbioso, le formazioni prative presenti sono anch'esse prevalentemente pascolate, e presentano un corteggio floristico che sottolinea il carattere xerico del substrato **2010** William Rossi Vannini–Carlo Lovari, *I sentieri di Santa Maria in Bagno*, Cesena, Monti, 2010, p. 244: La specie in origine non faceva parte dell'avifauna europea, ma viveva negli ambienti aperti xerici o addirittura semi-desertici dell'Asia.

= Deriv. di *xero-* con *-ico*.

**(R) (S) xerofita** sost. f. Bot. Pianta xerofita.

**1906** GRADIT (senza fonte) **ca. 1938** In «Bibliografia italiana», 1938, p. 222 (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.): L'A. tratta di alcune particolarità morfologiche e anatomiche dei principali organi vegetativi del *Citrullus Colocyn-*

*this* Schrad., cucurbitacea desertica, che rappresenta un tipico esempio di xerofita perenne erbacea **1988** In «Bollettino della Società italiana di Biologia sperimentale», 1988, p. 873 (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.): *P. tamarugo* è una vera xerofita, intendendo per vera xerofita una pianta che non solo sopporta le condizioni di siccità assai meglio di quanto sappiano fare le mesofite e le igrofite ma che “esige” per prosperare un ambiente con caratteristiche xeriche **2005** Mario Tozzi (a cura di), *Scienze naturali*, Milano, Federico Motta, 2005, p. 620: *F. vislizeni* (altra xerofita pure del Messico e dei territori compresi fra il Texas e l’Arizona).

**(n)** **2.** sost. f. (nella forma *serofita*) Bot. Secondo una classificazione superata, pianta endemica del Madagascar, forse identificabile con la *Didierea madagascariensis*.

**1821** (nella forma *serofita*) Aquilino Bonavilla–Marco Aurelio Marchi, *Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti e mestieri che traggono origine dal greco*, vol. IV, Milano, Giacomo Pirola, 1821, p. 46: SEROFITA, *Xerophita*, *Xerophite*. (Bot.) [...]. Arbusto arido e disseccato dell’isola di Madagascar.  
= Comp. di *xero-* e *-fita*.

**(N)** **xeroresistente** agg. Biol. Relativo ad organismo animale o vegetale dotato di xeroresistenza.

**1943** In «Bollettino della Società veneziana di Storia naturale e del Museo civico di Storia naturale», 1943, p. 109 (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.): L’elioresistenza e la xeroresistenza consentono a queste forme la colonizzazione di ambiente che altre forme termofile, capaci di resistere con l’interramento ai disturbi culturali, ma non xeroresistenti,

non possono popolare **1951** In «Annali della sperimentazione agraria», 1951, p. 406 (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.): Il polline di rosa è del tipo xeroresistente. Ne è stata prolungata la vitalità fino a 67 giorni, tenendolo in ambiente contenente solo il 50% di umidità **1976** In «Pubblicazioni [dell’Istituto di Zoologia dell’Università di Siena]», XI (1976), p. 282: [La *Trochoidea pyramidata* è una s]pecie assai termofila e xeroresistente [e] facile al trasposto passivo ad opera dell’uomo **1998** Francesco Corbetta, *S.O.S. Verde! Vegetazioni e specie da conservare*, Bologna, Edagricole, 1998, p. 290: Eletta felicemente a simbolo del Parco Nazionale del Pollino, la specie si dimostra altresì forestalmente assai preziosa, xeroresistente e colonizzatrice per eccellenza, adattabile più di altre al clima d’altitudine **2015** Alberto Girod, *Appunti di Archeomalacologia*, Sesto Fiorentino (FI), All’insegna del Giglio, 2015, p. 93: Si riconoscono le seguenti forme: *Chaliconchae* (C) sono specie xeroresistenti.

= Comp. di *xero-* e *-resistente*.

**(R)** **(S)** **xeroterma** sost. f. Bot. Pianta xeroterma.

**ca. 1939** In «Bollettino del Laboratorio di Entomologia agraria di Portici», ca. 1939, p. 230 (cfr. GRL, che come n. di vol. indica III–IV): GONOPTERIX CLEOPATRA [...] Distrib.: Mediterraneo e Madera (e xeroterme del Lago di Garda) **1983** GRADIT (senza fonte) **2010** *Wikipedia*, disponibile in Internet all’indirizzo [https://it.wikipedia.org/wiki/Sassifraga\\_tridattila](https://it.wikipedia.org/wiki/Sassifraga_tridattila): La sassifraga tridattila [...] si trova principalmente in prati di xeroterme e su superfici asciutte.

= Deriv. di *xeroterma*.

**(R) (S)** **xestia** sost. f., spec. con iniziale maiuscola. Entom. Genere della famiglia dei Nottuidi.

**1876** Marco Antonio Canini, *Dizionario etimologico dei vocaboli italiani di origine ellenica*, vol. II, Torino, UTET, 1876, p. 1028: **XESTIA** – [...] – gen. d'ins. col. tetr., fam. cerambicini; di splendidi colori. **2** Gen. d'ins. lepid., fam. notturni; *idem* **1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** Entom. Farfalla del genere *Xestia* (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

**(n) 3.** spec. con iniziale maiuscola. Entom. Secondo una classificazione del passato, genere della famiglia dei Cerambicidi o Cerambici.

**1876** Marco Antonio Canini, *Dizionario etimologico dei vocaboli italiani di origine ellenica*, vol. II, Torino, UTET, 1876, p. 1028: **XESTIA** – [...] – gen. d'ins. col. tetr., fam. cerambicini; di splendidi

colori. **2** Gen. d'ins. lepid., fam. notturni; *idem*.

= Dal lat. scient. *Xestia*.

OSSERVAZIONI: l'effettiva circolazione del termine in lingua it. sembrerebbe molto dubbia, dal momento che l'unico risultato reperito, oltre al GRADIT, è quello qui mostrato. Le occorrenze della parola in contesti it. vanno attribuite alle denominazioni scient. lat. delle numerose varietà di farfalla: *X. alpicola*, *X. dilucida*, *X. vernilis*, ecc.

**xestobio** sost. m., spec. con iniziale maiuscola. Entom. Genere della famiglia degli Anobidi cui appartiene lo *Xestobium rufovillosum* (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** Insetto del genere *Xestobio* (GRADIT).

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xestobium*.

OSSERVAZIONI: l'effettiva circolazione del termine in lingua it. sembrerebbe molto dubbia, dal momento che la parola compare solo (e raramente) nella denominazione scient. lat.